
Covid 19, Emiliano decreta la chiusura delle scuole in Puglia

Autore: Luigi Laguaragnella

Fonte: Città Nuova

Dal 31 ottobre al 24 novembre scuole chiuse in Puglia a causa dell'alto numero di contagi da Covid 19 e dalla difficoltà di controllarli. La decisione del governatore Emiliano ha provocato la protesta di docenti e famiglie

Piove sempre sul bagnato: così si potrebbe commentare **la decisione di Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia, di chiudere per l'emergenza Covid 19 tutte le scuole di ogni ordine e grado, a partire dalla primaria.** Una decisione prima annunciata da alcune dichiarazioni in tv e successivamente confermata dalle **ordinanze che hanno mandato in tilt non solo le chat scolastiche su whatsapp, ma l'organizzazione quotidiana di alunni, insegnanti, personale scolastico, famiglie. Emiliano "salva" soltanto la didattica in presenza per i bambini con bisogni speciali e gli istituti in cui sono considerati nel programma didattico i laboratori. Le chiusure degli istituti scolastici partiranno dal 30 ottobre obbligando a casa migliaia di studenti per quindici giorni fino al 24 novembre.** Si può dire che la scelta del governatore pugliese assomigli alla decisione del **presidente Regione Campania De Luca, anche se pare suffragata dalla federazione dei pediatri della Puglia, oltre che dall'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco, che ha dichiarato: «Dai dati rilevati dai Dipartimenti di Prevenzione emerge un notevole incremento dell'andamento dei contagi correlati a studenti e personale scolastico degli istituti scolastici di ogni ordine e grado.** Ciascun evento di positività attiva una ingente carico di lavoro sul servizio sanitario. Essendo i soggetti inseriti in una classe, uno studente positivo genera almeno una ventina di contatti stretti più quelli familiari. Se ad essere positivo è un docente che ha in carico più classi, questo numero si moltiplica ulteriormente». Snocciolando i consueti dati, Emiliano ricorda che **in Puglia le scuole toccate da casi di Covid sono 286, mentre 417 gli studenti risultati positivi e 151 tra docenti e personale scolastico.** Mentre si prendeva la decisione sulla scuola, in Puglia si registravano altri 772 casi positivi e 13 vittime. A rafforzare la tesi della chiusura degli istituti scolastici pugliesi è **il sistema per la richiesta dei tamponi per i bambini, che sta andando in tilt.** Dice Lopalco: «Dopo un semplice raffreddore abbiamo folle di genitori in fila per un pezzo di carta. È una faccenda questa che andava risolta. Non possiamo permetterci che così tanti medici restino fermi nello studio per firmare carte». Così il 29 ottobre pugliese si trasforma in un triste **(ma temporaneo) ultimo giorno di scuola in presenza per bambini e ragazzi che, senza dubbio, stanno subendo colpi drammatici in termini educativi, relazionali, di crescita.** L'ordinanza di Emiliano arriva al termine di una giornata carica di tensione a Bari dove sono state organizzate **[due manifestazioni di piazza, quella dei ristoratori e quella di altri lavoratori e cittadini per protestare contro il Dpcm,](#)** senza però creare pericoli e disagi. Inevitabilmente la "pioggia" di critiche è arrivata sulla testa del presidente della Regione Puglia soprattutto dai genitori e dagli insegnanti, estremamente sfiduciati e rassegnati. Nonostante le misure anti-covid fossero applicate in tutte le scuole, **i casi di contagio si stavano diffondendo a macchia d'olio,** ma grazie all'organizzazione scolastica la situazione è sembrata gestibile dagli addetti ai lavori con isolamenti, classi in didattica a distanza. Magari **si sarebbe dovuta gestire meglio l'uscita dalle classi, a seguito degli assembramenti inevitabili all'esterno delle scuole.** Questo aspetto, infatti, è da associare alla **difficoltà di utilizzare i mezzi pubblici** e forse, anziché chiudere, sarebbe stato necessario pensare ad incentivare il controllo dell'ordine pubblico. Si tratta soltanto di ipotesi, ma adesso la speranza è che oltre alla chiusura delle scuole, che non solo simbolicamente rappresentano il settore di sviluppo per un Paese, , si possano prendere decisioni che possano prevedere e prevenire senza turbamenti situazioni di contagio per non togliere ancora giornate al futuro delle generazioni. Non bisogna infatti dimenticare che da domani intere classi e oltre 500 mila

alunni torneranno nuovamente davanti ad un monitor (tante le famiglie che ne possiedono uno: solo nel sud Italia sono oltre 800 mila i nuclei familiari privi di pc o dispositivi tecnologici) a provare ad ascoltare le lezioni e a studiare. Insomma, si spera che si riesca a dare ai cittadini una percezione di **risposte concrete e non solo dati relativi al Covid**. In fondo in altre nazioni europee come **Irlanda, Francia, Germania, a molte attività è stata imposta la chiusura, ma la scuola continua ad essere aperta**.